

**Partita con tragedia e mistero**

Incredibile dramma durante una gara di hockey di serie B a Courmayeur. Crolla un giocatore del Gardena colpito con un bastone dall'avversario. Il magistrato spicca avviso di garanzia: «Ipotesi di omicidio colposo». I dottori: «Decesso per cause naturali». Epilessia o infarto? Oggi autopsia

**Morte su ghiaccio**



Miran Schrott crolla a terra dopo essere stato colpito dal bastone di Jimmy Boni

Tragedia sul ghiaccio a Courmayeur. Il diciannovenne Miran Schrott, difensore del Gardena e della Nazionale azzurra «under 20», è morto all'ospedale francese di Chamonix dopo un duro scontro con un attaccante del Courmayeur, Jimmy Boni. È già «giallo» sulle cause della morte. I medici francesi hanno parlato di cause naturali, ma si parla anche di epilessia. Le indagini: avviso di garanzia per Boni.

**BRUNO BIONDI**

**COURMAYEUR.** Una tragedia misteriosa, uno sport nella bufera. Miran Schrott, 19 anni, difensore del Gardena, squadra di serie B di hockey su ghiaccio, è morto martedì sera all'ospedale francese di Chamonix. Il ragazzo era caduto a terra, attorno alle 21.30, dopo uno scontro con un avversario della squadra di Courmayeur, Jimmy Boni, e non si era rialzato. Non ci è voluto molto per cogliere la gravità del malore che aveva colpito il ragazzo e infatti il medico di servizio, Mauro Rocchio, dopo aver constatato una serie di arresti cardiaci, ha ordinato il ricovero in ospedale. Miran Schrott è stato immediatamente trasportato in ambulanza a Chamonix dove esiste un ospedale particolarmente attrezzato per casi del genere. Per far presto è stato bloccato il tunnel del Monte Bianco e infatti l'ambulanza ha raggiunto l'ospedale francese in 15 minuti. I medici hanno combattuto per più di un'ora per salvare il ragazzo, ma inutilmente: alle 23, il Miran Schrott ha cessato di vivere. Una morte misteriosa, che ha subito fatto scattare, ieri mattina, l'inchiesta giudiziaria. In serata, il procuratore della Repubblica di Aosta, Mario Vaudano, ha emesso un avviso di garanzia nei confronti di

Jimmy Boni, il giocatore del Courmayeur che ha colpito Miran Schrott nell'azione avvenuta prima del crollo a terra del difensore del Gardena. «Ci troviamo di fronte ad un'ipotesi di omicidio colposo», ha detto Vaudano, «ma solo dopo l'esame autopsico (in programma oggi, ndr) si potrà dire con certezza quale direzione assumeranno le indagini». «Ma io non mi sento colpevole», ha detto Jimmy Boni, 28 anni, nato a Frossinone, ma residente a Bolzano, che ha così ricostruito l'episodio: «Avevo cercato di bloccare Schrott, lui mi ha dato un pugno in faccia e io ho reagito. Niente di scandaloso: fatti così ne succedono a centinaia in ogni partita. Non credo neppure di aver commesso un fallo. L'arbitro era ad una decina di metri e non ha fermato il gioco».

Sulle cause del decesso si sta aprendo un vero «giallo». Il medico di servizio, Mauro Rocchio, dopo la morte del ragazzo ha detto di aver saputo dai sanitari francesi che il decesso è avvenuto per cause naturali.

Ha però aggiunto che gli è parso, quando ha soccorso Miran, che si trattasse di un attacco epilettico. «Ho visionato le lastre all'ospedale di Chamonix ma non ho notato lesioni interne né fratture alla cassa toracica. L'ipotesi dell'epilessia ha preso corpo ieri sera, nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto il padre di Miran Schrott, Giuseppe Mana, 45 anni, negli anni Sessanta disertò il gioco di hockey: «Mio figlio cinque o sei anni fa, non ricordo bene, aveva avuto un piccolo male dal quale si era però ripreso. Se non fosse stato in perfette condizioni non l'avrei certo lasciato giocare». Anche alcuni giocatori del Gardena, la squadra di Miran Schrott, hanno confermato che il ragazzo qualche anno fa era stato colpito da attacchi di epilessia.

Il procuratore Mario Vaudano ha pure disposto il sequestro della registrazione televisiva Rai dell'incontro. Il filmato del contrasto mostra Schrott in posizione avanzata e leggermente spostato a destra rispetto all'avversario, Boni. Entrambi guardano verso la porta del Courmayeur. Il giovane difensore, forse per allontanare l'attaccante, lo colpisce al volto, Jimmy Boni reagisce colpendo Miran al torace con la mazza che impugnava con entrambe le mani. Il colpo, che sembra violento, parte da sinistra verso destra e dal basso verso l'alto. L'azione pare conclusa e infatti Jimmy Bono scatta verso il disco per rientrare nel gioco. Ma non Miran Schrott che crolla sul ghiaccio.

Miran Schrott, altoatesino nato da madre slava, era un difensore promettente. Faceva parte della Nazionale «under 20» che a Roma aveva preso parte - vincendolo - al Campionato mondiale juniores del gruppo C. Miran era risultato il miglior difensore del torneo. Il presidente della Fihg, Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, Luciano Rimoldi, interpellato telefonicamente, ha detto che Miran Schrott aveva avuto l'abitudine sportiva dalla Usl di Bolzano. «Mi risulta che fosse fisicamente a posto. E comunque è inutile fare illazioni: bisogna aspettare l'autopsia».

**Disgrazie di sport**

**Nel lungo elenco anche l'ippica**

- In molti è rimasta in mente l'immagine del giocatore della Roma Lionello Manfredonia esanime sul campo di Bologna durante una partita di calcio. Era il 30 dicembre dell'89. L'atleta subito soccorso dopo un arresto cardiaco superò la crisi ed è sopravvissuto. Ma altri sportivi sono stati meno fortunati. Ecco un lungo elenco (esclusi le discipline motoristiche e riportando solo i casi più clamorosi per la boxe) di 25 anni di morti sul campo.
- Luglio 1967.** Il ciclista inglese Simpson muore sul Monte Ventoux durante una tappa del Tour de France, stroncato da una miscela di fatica e simpamina.
- 29 aprile 1976.** Il 23enne tennista Fabrizio Matteoli muore per aneurisma in allenamento al tennis club Panoli.
- Maggio 1976.** Lo spagnolo Santisteban cade nella prima tappa del Giro d'Italia e muore per trauma cranico.
- 20 febbraio 1977.** Il 25enne cestista Luciano Vendemini muore per la rottura dell'aorta un'ora prima di scendere in campo a Forlì.
- 30 ottobre 1977.** A Perugia muore Renato Curi durante Perugia-Juventus.
- 20 luglio 1978.** Il pugile Angelo Jacoppucci muore per edema cerebrale dopo un match con l'inglese Minter.
- 19 marzo 1980.** Il ciclista spagnolo vicente Lopez Carril muore per infarto.
- 10 dicembre 1983.** Il pugile Salvatore Laserra entra in coma dopo aver battuto ai pugni Maurizio Lupino in una semifinale per il titolo italiano dei gallo e muore il 2 gennaio 1984.
- 12 maggio 1986.** Il ciclista Maurizio Ravasio entra in coma dopo una caduta nella prima tappa del giro d'Italia a Palermo, muore il 27 maggio.
- 14 novembre 1982.** Il coreano Deuk Koo Kim lascia in barile il ring dove, alla 14/a ripresa, ha subito un ko che si rivelerà «mortale dal» americano Ray Mancini nella sfida per il titolo mondiale dei pesi leggeri di pugilato.
- 8 novembre 1987.** Il 25enne Andrea Cecchetti, terzino della Pro Patria, è colto da malore durante la partita, entra in coma e muore il 14 novembre.
- 27 settembre 1988.** Durante una partita di Coppa Italia di hockey a rotelle Stefano Dal Lago ha un collasso cardiaco e muore in ospedale.
- 7 febbraio 1990.** Durante la riunione di galoppo di Capannelle l'amazzone Stefania Presutti Sommariva cade ed entra in coma, muore due giorni dopo in ospedale.
- 5 marzo 1990.** Il cestista Hank Gathers muore a Los Angeles dopo aver segnato un canestro per la Loyola Marymount.



L'americano Laporte tenta l'ultimo inutile inseguimento

**Parigi-Le Cap, oggi chiusura Passerella sulla spiaggia per la folle corsa africana Si contano distacchi e feriti**

**SPRINGBOK.** Stefan Peterhansel (moto) e Hubert Auloi (auto) sono i vincitori della prima edizione della Paris-Le Cap, raid africano di oltre 12.000 chilometri che ha sostituito la Parigi-Dakar. Questo salvo eventuali «cataclismi» che si potrebbero verificare oggi nelle due «speciali» di sei chilometri l'una. La tappa di ieri 103 km di trasferimento, è stata vinta da Morales che ha preceduto Arcarons e Orsoli. Ridottissimi i distacchi. L'americano Laporte, l'unico che avrebbe potuto insidiare il leader si è piazzato non a 3 minuti e 42 secondi guadagnano 3 minuti e 17 secondi: troppo poco per poter sperare nelle mini-speciali di domani. Nelle auto Vatänen ha sigla-

**Open Australia. Pozzi difesa onorevole con Becker Canè, s'accende lo stop E oggi Caratti-Chang**

Mentre Stefan Edberg e Boris Becker continuano la loro marcia verso una probabile semifinale tra di loro, il secondo dopo aver battuto il nostro valoroso Gian Luca Pozzi, esce di scena dall'Open d'Australia Paolo Canè battuto in quattro set dal tedesco Lars Kaslovski. Continua a vincere Omar Camporese che non dovrebbe ora mancare un appuntamento negli ottavi con Ivan Lendl.

**MELBOURNE.** È riuscita o no l'operazione recupero di Paolo Canè in vista dell'incontro di Coppa Davis di fine mese a Bolzano contro la Spagna? Secondo il capitano di Davis Adriano Panatta tutto procede bene ma ad essere scettico è lo stesso giocatore che dopo la sconfitta contro il tedesco Lars Kaslovski, ha rilasciato dichiarazioni abbastanza sorprendenti ancorché molto oneste. Canè, che è precipitato al n.120 della classifica mondiale Atp soprattutto a causa di una troppo scarsa attività agonistica dopo l'intervento di aspirazione dell'ernia del disco nel maggio del 1990, si sente un giocatore superato. Un Canè che non riesce a difendersi contro il numero 77 del mondo su di un terreno moderatamente veloce, la superficie di Melbourne è reputata da molti tenisti come la più equa per fondocampisti e attaccanti, come si comporterà contro Emilio Sanchez, n.9 del mondo e Sergi Bruguera, n.12, su un tappeto veloce come il supreme non essere contenti della propria forma: gli è successo ieri contro l'australiano Simon Youl. Certamente lo aiuta anche il tabellone che gli prospetta avversari non temibili come il prossimo che affronterà al terzo turno. Si tratta di Lars Wahlgren, uno svedese che passa parte della stagione qui in Australia e che ha battuto uno dopo l'altro due avversari temibili come Brad Gilbert e Derrick Rostagno, n. 12 delle teste di serie. Niente male per il n. 256 del mondo che Camporese ha però già battuto due volte su due sulla terra battuta. In caso di vittoria il bolognese affronterà negli ottavi, molto probabilmente, Ivan Lendl. Gian Luca Pozzi ha tratto una importante conclusione dall'incontro che ha dignitosamente perso contro Boris Becker dopo aver condotto per 5 a 2 nel primo set. Il barese, che non disdegnerebbe una convocazione in Davis secondo lui giustificata dai recenti risultati, ha capito che contro questi campioni è possibile giocare e anche sperare. E intanto oggi Cristiano Caratti se la vedrà con Chang.

**Risultati.**  
Camporese (I) Youl (Aus) 6-3 6-4-7-6 (7-4)  
Becker (Ger) B. Pozzi 7-5 7-5 6-2  
Kaslovski (Ger) B. Canè 6-2 1-6 7-6 (7-1) 6-2  
Edberg (Sve) B. Mezzadri (Sv) 8-1 6-2 6-1  
J.Mc Enroe (Usa) B. Cherkasov (Csi) 7-5-3-6 6-4-6-3  
Lendl (Cec) B. Rashed (Aus) 6-3-6-2-6-3  
Wheaton (Usa) B. Kulti (Sve) 6-3-5-7-6-4-2-6-8-6  
Freireira (Rsa) B. Novacek (Cec) 3-6 6-3 7-6 (8-6) 7-6 (9-7)  
Wahlgren (Sve) B. Rostagno (Usa) 6-1 7-5-7-6 (7-3)

**Prove tecniche di Ferrari**

**IMOLA.** Un piccolo contrattacco chiamato freddo: il clima rigido ha infatti ritardato a dopo mezzogiorno l'inizio dei test destinati alla «644», la nuova rossa in fase di preparazione per il campionato mondiale 1992. Un autentico vernissage: quello di ieri, con Ivan Capelli unico protagonista in pista; Joan Alesi, infatti, comincerà a provare oggi. Le impressioni del primo impatto sono positive. Capelli è soddisfatto. Il neoferrariano ha curato in particolare il comportamento del motore, collaudando che sarà ripetuto oggi nell'autodromo sarà simulato un gran premio. Il lavoro di ieri si è svolto in due tappe. Quindici giri al mattino, trentasei al pomeriggio, in cui si è registrato un piccolo inconveniente: una perdita d'olio proprio all'uscita dai box, che ha costretto Capelli a fermarsi alla curva del «tamburello» e ad uno stop di venti minuti. Poi, alla ripresa, Capelli è tornato in pista con la seconda vettura. Il miglior tempo è stato di 1'29"51. A dirigere i lavori c'è stato l'ingegnere Luigi Mazzola, con ventinque tecnici a disposizione. Si è fatto vedere anche il nuovo direttore sportivo, Sante Ghedini. Oggi ci sarà anche l'ingegnere Harvey Postlethwaite, l'ultimo arrivato in casa Ferrar. Ma per il progettista inglese, lo ricordiamo, si tratta di un ritorno: si congedò da Maranello appena tre stagioni fa. Si è visto anche Alesi. Il pilota francese, che oggi si occupava di particolare del cambio e proverà alcune soluzioni, ha parlato della sua preparazione sulle nevi svizzere. «Mi sto allenando insieme ad un tecnico di sci. Fino a metà febbraio farò quattro ore al giorno di lavoro, alternando sci di fondo e taping. È una preparazione faticosa, ma fondamentale per recuperare il tono muscolare. Durante la stagione, fra gare e test, rimane poco tempo per correre e fare ginnastica specifica». Sulla «rivoluzione-Ferrari», con gli arrivi di Montez-



**MAGIC DA BUSH**  
**«Voglio andare alle Olimpiadi»**  
**Subito polemiche**

**WASHINGTON.** «Magic» Johnson, campione del basket americano, costretto a smettere perché sieropositivo, ieri si è incontrato con il presidente George Bush. Nel colloquio Johnson ha esposto al presidente le difficili condizioni dei sieropositivi. Il campione ha ribadito la volontà di partecipare alle Olimpiadi. Ma sulla vicenda è polemica. I compagni selezionati non sembrano propensi ad averlo in squadra.

**Ora il ritiro di Nelson Piquet diventa una telenovela**



Nelson Piquet (nella foto) si è ritirato? Non lo sa nessuno, anche se in Brasile sono propensi a credere che l'ex campione del mondo l'anno prossimo in Formula 1 non ci sarà più. In un comunicato stampa però si legge: «Se riceverò un'offerta competitiva correrò anche nel '92». Ma che ciò avvenga è poco probabile. C'è anche da dire che Mauricio Gugelmin, l'altro pilota brasiliano, ha detto di ritenere certo l'abbandono di Nelson Piquet: «Mi sembra», ha detto, «una decisione matura. Con l'abbandono di Nelson la Formula 1 resterà più giovane. E questa è una buona cosa».

**Fangio, 80 anni lascia l'ospedale dopo l'intervento**

L'argentino Juan Manuel Fangio ha lasciato ieri l'ospedale tedesco di Buenos Aires per tornare a casa. Il cinque volte campione del mondo di Formula 1 è in buone condizioni di salute.

**Coppe basket La Knorr trova lo Slobodna dell'ex «Sugar»**

La Knorr ha raggiunto la città spagnola di La Coruna dove oggi inizierà il girone discendente dei quarti di finale del Campionato europeo. Sottera la Knorr troverà la Slobodna Dalmacina del polacco ex Michael Ray Richardson, nell'esilio spagnolo che è stata costretta a scegliere per via della situazione politica e di guerra che esiste in Dalmazia. La Slobodna si è trovata senza campo, senza pubblico, senza Campionato e senza sponsor. E tuttavia è riuscita nel miracolo di restare una grande squadra. Nella Knorr mancherà Jure Zdravic bloccato dal mal di schiena. Sempre per la Coppa dei Campioni la Phonola affronterà il Maccabi e la Philips il Maes Pils.

**Coppa del mondo la Compagnoni ancora 2° nel Gigante**

Debora Compagnoni ancora una volta seconda in una gara di Coppa del mondo di sci: è la terza volta in questa stagione. L'italiana nel Gigante Hinterstoder (Austria) si è classificata Merito.

**Risultati zero, stipendi a metà E il sindacato dice no**

I dirigenti della Scania Catania, terzultima in classifica del Campionato di pallavolo, hanno scelto - d'accordo coi giocatori - una soluzione radicale: dimezzare lo stipendio ai protagonisti di partite piuttosto modeste, anche contro le squadre più deboli come domenica scorsa contro il fanalino di coda Ingram. Se alla fine del campionato la squadra si salverà i giocatori riceveranno tutte le loro spettanze. Intanto il club catanese punta all'acquisto del brasiliano Tande, schiacciatore della Nazionale canocana. Anche nel basket una storia analoga. La Fernet Pavia ha dimezzato lo stipendio ai suoi giocatori per scarso rendimento. Ma in difesa dei giocatori è intervenuto il sindacato giocatori che ha inteso al club di saldare entro due giorni tutte le spettanze, altrimenti si finirà davanti alla commissione permanente di conciliazione.

**Troppi espulsi i carabinieri interregno l'arbitro**

Sette espulsioni decretate nel corso corso di una partita sono costate ad un arbitro, Fabrizio Rosati, la convocazione in caserma dei carabinieri di Montesilvano, Pescara. Il motivo? Spiegare perché nella partita Montesilvano-Tolice ha espulso quattro giocatori (tre dei Montesilvano, uno del Tolice) più tecnico, presidente di quest'ultima squadra. Alla fine il direttore di gara era stato contestato e un brigadiere lo ha invitato a seguire in caserma. Dopo un'ora di spiegazioni finalmente il signor Rosati è tornato a casa. I carabinieri hanno spiegato l'accaduto, dicendo di aver voluto sentire l'arbitro per identificare i suoi contestatori. Un'altra storia di arbitri in galera. Due dirigenti del Verzano sono stati prosciolti dall'accusa di aver istigato i tifosi a insultare e percuotere l'arbitro Paolo Arlia dopo la partita Verzano-Roggiano (1-1).

**FEDERICO ROSSI**

**Lo sport in tv**

- Raidue.** ore 20.15 Tg2 Lo sport; 24 basket, Coppa Campioni sintesi di Dalmacia Spalato-Knorr e Phonola-Maccabi.
- RaiTeve.** 15.45 Pianeta calcio, rassegna calcio dilettanti; 16.05 patinaggio artistico; 16.35 hockey su pista, Elektrolume Sasano-Corgiglio; 18.05 Derby.
- Italia 1.** Studio sport.
- TeleMontecarlo.** 19.30 Sportissimo; 23.45 Parigi-Città del Capo (sintesi); 23.55 Tmc sci, pianeta neve.
- Tele+.** 2.30 Tennis, Australian Open; 14 Sport time (1 edizione); 14.15 Golf tour; 16.30 Wrestling spotlight; 17.25 Tele+ 2 news; 17.30 Settimana gol; 18 tennis, Australian Open (replica); 19.30 Sport time (2 edizione); 20 tennis, Australian Open (replica); 22.30 Golf tour (replica); Tennis Australian Open (replica); 1.30 tennis, Australia Open (diretta).
- Cinquestelle.** Pianeta sci.

**Brevissime**

- Recupero Inter.** La partita Cremonese-Inter, interrotta per nebbia il 5 gennaio scorso, sarà recuperata il 29 gennaio.
- Stranieri.** La normativa della Cee sul tesseramento e l'utilizzazione di calciatori stranieri è all'ordine del giorno di un incontro tra la Lega-Associazione calciatori lunedì a Milano.
- Lazio.** Sergio Cragnotti ha ribadito di non essere l'azionista di controllo della società: «Ho solo il 10% delle azioni societarie, non ho intenzione di togliere il ruolo a Calleri, ma di appoggiarlo per allestire una grande squadra».
- Coppa d'Africa.** Pareggiando 0-0 con il Congo, la Costa d'Avorio si è qualificata per i quarti di finale. Ghana-Zambia è finita 1-0: gol-partita di Abedi Pelé al 64'.
- Pallavolo.** Risultati: Coppa Confederale, Maccabi-Boisjeux 3-0; Charro-Dinamo Mosca; Coppa Campioni: Olympiakos-Messaggero 2-3; Coppa Coppe, Andorra-Gabeca 0-3; Mediolanum-Bankasi 3-0. Campioni donne: Teodora Ravenna-Vienna 3-0.
- Vela.** La prima sfida tra i due consorzi americani che si contendono l'onore di difendere la Coppa America è stata vinta da Bill Koch su «Defiant»: battuta «Star and Stripes» di Dennis Conner.
- Basket 1.** Risultati Coppa Ronchetti: Kusice-Adl Vicenza 56-77; Pecc-Priolo 66-91.
- Basket 2.** In Coppa Europa, vittoria della Glaxo Verona a Limoges 76-73. Coppa Korac: Messaggero Roma-Cholei 95-88. Il risultato qualifica i romani nei quarti di finale. Vittoriosa anche la Scavolini: 73-61 al Racing Parigi.